



**AREA DIREZIONE OPERATIVA
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

N. proposta 2857 - 025 del 16/10/2024

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Oggetto: DITTA OLIVIERI COSTRUZIONI GENERALI S.R.L. - IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI, SITO IN CANELLI - FASE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA - ART. 19, D. LGS. 152/06 SS.MM.II. - ESCLUSIONE DEL PROGETTO DALLA FASE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i;

Vista la L.R. n. 13 del 19/07/2023;

Premesso che:

- in data 22/07/2024, la ditta Olivieri Costruzioni Generali S.r.l. ha inviato al S.U.A.P. Unione di Comuni "Filari e Castelli", da questi trasmessa con nota ns. prot. n. 16416 del 01/08/2024 alla Provincia di Asti, quale Autorità competente ai sensi del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., la documentazione tecnica inerente la fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ex art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., preliminare all'ottenimento delle abilitazioni utili allo svolgimento delle attività di recupero rifiuti, presso lo stabilimento sito in Strada Antica Fornace n. 5 a Canelli (AT);
- è stato attivato l'Organo Tecnico Provinciale per gli adempimenti istruttori di cui sopra;
- il Servizio Ambiente ha provveduto a dare annuncio sul sito web istituzionale dell'avvenuto deposito del progetto e dell'individuazione del responsabile del procedimento;

Vista la nota, prot. n. 18329 del 03/09/2024, con cui il S.U.A.P. Unione di Comuni "Filari e Castelli" in regime di avvalimento con il "SIAP- Ambiente" della Provincia di Asti avvia il procedimento amministrativo, secondo quanto disposto dall'art. 19, comma 4, del citato D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., in merito all'istanza presentata della Soc. Olivieri Costruzioni Generali S.r.l. per l'avvio della fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ricordando che, dalla data della comunicazione, sarebbero decorsi i termini per la presentazione delle osservazioni (45 giorni) e richiedendo contestualmente l'espressione dei pareri di competenza agli enti coinvolti;

Visto il contributo inviato da ARPA - Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est, con nota prot. n. 86623 del 01/10/2023, ns. prot. n. 20526 del 01/10/2024, in cui sono indicate prescrizioni riportate nel presente provvedimento e da cui evince sinteticamente che:

- lo studio preliminare ambientale è stato predisposto in modo coerente con la procedura anche se la descrizione delle attività lavorative e l'analisi sulle matrici e componenti ambientali risulta piuttosto semplificata;
- sono stati prodotti una valutazione preliminare di impatto acustico ed una valutazione delle emissioni diffuse che approfondisco gli aspetti ritenuti più significativi;
- non si ritiene necessario richiedere integrazioni alla documentazione valutata;
- non si rilevano impatti negativi e significativi sulle matrici e componenti ambientali esaminate;

Visto il contributo inviato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Asti con nota prot. n. 12498 del 03/10/2023, ns. prot. n. 20710 del 03/10/2024, da cui evince la non necessarietà dell'avvio della procedura di VIA, ma si richiede che vengano meglio dettagliati i quantitativi in stoccaggio degli imballaggi di carta/plastica e degli imballaggi in legno, al fine di verificare l'eventuale superamento delle soglie previste dal DPR 151/2011;

Visto il contributo inviato dal Comune di Canelli con nota prot. n. 24983 dell'11/10/2024, ns. prot. n. 21433 del 14/10/2024, in cui sono indicate prescrizioni riportate nel presente provvedimento e da cui evince sinteticamente che:

- la destinazione urbanistica del sito in cui è previsto l'insediamento, ricadente in area di tipo DE1 e di tipo DE3/2, non contrasta con la tipologia di attività prevista;
- la classe di edificabilità di tipo IIb in cui ricade il sito in cui è previsto l'insediamento dell'attività prevede la redazione di una relazione geologica e geo-tecnica in caso interventi ricadenti nella definizione di "nuova costruzione";

Considerato che l'istruttoria dell'organo tecnico provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est, così come previsto dalla normativa vigente;

Considerato che entro i quarantacinque giorni a decorrere dalla data di avvio del procedimento, non è stata presentata alcuna osservazione da parte di cittadini ovvero portatori di interesse;

Dato atto degli esiti del procedimento amministrativo di cui si riportano alcuni stralci:

- il progetto in esame riguarda un nuovo impianto in cui saranno condotte attività classificate come R13 ed R5 dell'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- in relazione alle tipologie di rifiuti previsti da assoggettare a recupero si prevede quanto segue:
 - rifiuti inerti da C&D in procedura semplificata;
 - rifiuto cod. EER 17.05.04 in procedura ordinaria;
 - rifiuti inerti da scarifica/fresatura manti stradali cod. EER 17.03.02, ai sensi del Decreto 28 marzo 2018 n. 69;
 - messa in riserva R13 per le seguenti categorie di rifiuti:
 - rifiuti ferrosi (EER 170405);
 - imballaggi misti (EER 150106);
 - legno (EER 170201);

- installazione di un impianto mobile di frantumazione/vagliatura di rifiuti da C&D e da fresato stradale, di marca KOMATSU - Modello BR380JG-3E0, Numero di Serie 5355, dotato di frantoio a mascelle e deferrizzatore;
- l'impianto mobile che la ditta intende utilizzare è stato autorizzato dalla Provincia di Asti, con D.D. n. 1948 del 17/07/2024, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. alla Società OLIVIERI COSTRUZIONI GENERALI S.R.L., P.IVA 01424300059, con sede legale nel Comune di Canelli (AT) in Via San Giovanni Bosco, n. 53;
- è stata esaminata la valutazione previsionale di impatto acustico, riferita al potenziale impatto acustico che potrà avere la nuova attività nei confronti dei ricettori più esposti;
- la classe acustica dell'area è in parte in Classe IV "Aree di intensa attività umana" ed in parte in Classe V "Aree prevalentemente industriali";
- la società richiede l'autorizzazione del Piano di gestione delle acque meteoriche, oggetto di opportuna verifica contestualmente alla successiva fase autorizzativa;

Dato atto dei pareri pervenuti e sopra richiamati, le cui prescrizioni sono inserite nel presente provvedimento;

Valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli esiti del procedimento istruttorio, si ritiene che il progetto del nuovo impianto di recupero rifiuti inerti e localizzato in Strada dell'Antica Fornace n.5 presso Canelli (AT), non necessita di essere sottoposto alla fase di valutazione ambientale di cui all'art. 4 e segg. del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;

Ritenuto inoltre, sulla base di quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, che la non sottoposizione del progetto alla fase di VIA, è subordinata alle seguenti raccomandazioni/prescrizioni, relative alla tutela della salute dei lavoratori e della popolazione, nonché alla tutela delle diverse matrici ambientali, che dovranno essere inserite nella documentazione progettuale connessa alla successiva istanza di autorizzazione:

Emissioni in atmosfera:

- si ritiene necessario porre particolare attenzione alle azioni di mitigazione previste durante il ciclo di lavorazione per il contrasto alle emissioni di polveri in atmosfera al fine di tutelare la qualità dell'aria e dell'ambiente circostante;
- la ditta dovrà gestire le emissioni diffuse (polveri) provenienti dalle attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di rifiuti/materiale polverulento secondo le prescrizioni previste dalla normativa di riferimento (Allegato V alla Parte Quinta del D. Lgs 152/06) avendo cura di prestare attenzione allo svolgimento delle attività nelle giornate più ventose e nei periodi siccitosi, dotandosi di opportuni mezzi per la umidificazione dei cumuli e di un dispositivo per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal sito;

Acque sotterranee e superficiali:

- dovranno essere predisposte opportune opere di regimazione in sito utili a garantire una adeguata gestione delle acque meteoriche in modo che la frazione più fine del materiale temporaneamente accumulato non venga trasportata nella rete idrografica secondaria e principale durante gli eventi atmosferici più intensi;

Suolo ed ecosistemi:

- al fine di mitigare l'interferenza diretta e negativa rispetto alla perdita di servizi ecosistemici a livello locale, occorrerà prevedere la messa a dimora di alberi ed arbusti autoctoni nel perimetro del sito e nelle aree a verde definite a livello urbanistico;
- le eventuali aree destinate a parcheggio degli autoveicoli dovranno essere realizzate sistemi di pavimentazioni semipermeabili inverditi (es. autobloccanti forati) e prevedere la messa a dimora di essenze arboree di alto fusto e di pronto utilizzo (Acer campestre, Celtis australis, Carpinus betulus, Populus alba) tra i vari stalli in modo da garantire l'ombreggiamento delle vetture in sosta e migliorare l'inserimento paesaggistico;
- occorrerà prevedere una adeguata vasca di recupero delle acque meteoriche per irrigazione aree verdi e delle specie arboree piantumate per mitigare l'impatto sul paesaggio;
- le aree destinate a verde dovranno essere allestite con specie arbustive e arboree autoctone in modo da favorire l'inserimento paesaggistico dell'opera. Le specie autoctone potenzialmente idonee sono: farnia (Quercus robur), roverella (Quercus pubescens), cerro (Quercus cerris), carpino bianco (Carpinus betulus), acero campestre (Acer campestre), pioppo nero (Populus nigra), prugnolo (Prunus spinosa), pado (Prunus padus), sanguinello (Cornus sanguinea), ligustro (Ligustrum vulgare), nocciolo (Corylus avellana), biancospino (Crataegus monogyna), frangola (Frangula alnus), berretta da prete (Euonimus europaeus), ciavardello (Sorbus torminalis), rosa selvatica (Rosa canina). Possono, inoltre, essere ritenute idonee alcune essenze domestiche (anche nelle loro forme selvatiche) che possono costituire una sorgente di disponibilità alimentare per la fauna selvatica quali ad es. il ciliegio selvatico (Prunus avium), il gelso (Morus alba, Morus nigra), il noce (Juglans regia);
- tutti gli impianti di illuminazione esterna dovranno essere eseguiti a norma antinquinamento luminoso e a ridotto consumo energetico, ed in particolare dotati di sistemi non disperdenti luce verso l'alto;

Agenti fisici – Rumore

- dovranno permanere le caratteristiche tecniche (livelli di potenza sonora Lw) delle sorgenti più impattanti (frantumazione e vagliatura) descritte nella R.T. presentata;
- dovrà essere individuata un'area idonea più lontana rispetto al recettore sensibile individuato come R01 (edificio residenziale 65 m a nord dell'impianto previsto) per il posizionamento dell'impianto di frantumazione e vagliatura;
- dovranno essere mantenute e orientate a tutela dei recettori sensibili le barriere fonoassorbenti semoventi individuate anche dopo la realizzazione dei cumuli di inerti prodotti durante l'attività di recupero;
- dovrà essere effettuata una valutazione di impatto acustico, successiva alla messa a regime dell'attività, orientata alla verifica del rispetto del limite di immissione differenziale per il periodo diurno in facciata (h. 4 m) al recettore residenziale a nord dell'impianto, con i macchinari in funzione alla massima potenza;
- dovranno essere monitorati nel tempo gli impatti diretti, negativi ed in parte mitigabili, anche in relazione al traffico indotto e alla possibile propagazione delle vibrazioni determinate dai mezzi pesanti utilizzati per il trasporto del materiale presso il sito;

Prevenzione incendi

- dovranno essere meglio dettagliati i quantitativi in stoccaggio degli imballaggi di carta/plastica e degli imballaggi in legno, al fine di verificare l'eventuale superamento delle soglie previste dal DPR 151/2011;

Ricordato che, al fine di esercire l'attività di recupero rifiuti valutata nell'ambito del presente procedimento, la ditta dovrà preventivamente ottenere la relativa autorizzazione ai sensi della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Considerato l'esito dell'istruttoria condotta, che ha tenuto conto anche dei contributi emessi dagli enti coinvolti, che comporta la non assoggettabilità a VIA dell'istanza in oggetto;

Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2 e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 5 del Codice di comportamento della Provincia di Asti;

Considerato che il presente atto amministrativo, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.Lgs. 112/1998 ed al D.P.R. 160/2010 in tema di "sportello unico per le imprese", procedimento avviato dal SUAP Unione di Comuni "Filari e Castelli", pratica SUAP n. 195/2023, produrrà i suoi effetti, anche ai fini del legittimo inizio e della legittima esecuzione dei lavori o delle attività, soltanto al momento del rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento unico che sarà emanato dalla Struttura Unica sopra richiamata;

Visti:

- la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;
- il D.Lgs 152/06 ss.mm.ii.
- la L.R. 13 del 19 luglio 2023;
- il D.Lgs. 267/2000;
- le disposizioni vigenti;

DETERMINA

1. Di ritenere che il progetto presentato dalla ditta Olivieri Costruzioni Generali S.r.l., P.IVA 01424300059, inerente l'avvio di un nuovo impianto per il recupero di rifiuti inerti presso l'area localizzata in Strada dell'Antica Fornace, 5 nel Comune di Canelli (AT), sia escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in base a quanto indicato in premessa;
2. Di stabilire che la non assoggettabilità a VIA è subordinata alle seguenti raccomandazioni/prescrizioni, che dovranno essere inserite nella documentazione progettuale connessa alla successiva istanza di autorizzazione:

Emissioni in atmosfera:

- si ritiene necessario porre particolare attenzione alle azioni di mitigazione previste durante il ciclo di lavorazione per il contrasto alle emissioni di polveri in atmosfera al fine di tutelare la qualità dell'aria e dell'ambiente circostante;
- la ditta dovrà gestire le emissioni diffuse (polveri) provenienti dalle attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di rifiuti/materiale polverulento secondo le prescrizioni previste dalla normativa di riferimento (Allegato V alla Parte Quinta del D. Lgs 152/06) avendo cura di prestare attenzione allo svolgimento delle attività nelle giornate più ventose e nei periodi siccitosi, dotandosi di opportuni mezzi per la umidificazione dei cumuli e di un dispositivo per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal sito;

Acque sotterranee e superficiali:

- dovranno essere predisposte opportune opere di regimazione in sito utili a garantire una adeguata gestione delle acque meteoriche in modo che la frazione più fine del materiale temporaneamente accumulato non venga trasportata nella rete idrografica secondaria e principale durante gli eventi atmosferici più intensi;

Suolo ed ecosistemi:

- al fine di mitigare l'interferenza diretta e negativa rispetto alla perdita di servizi ecosistemici a livello locale, occorrerà prevedere la messa a dimora di alberi ed arbusti autoctoni nel perimetro del sito e nelle aree a verde definite a livello urbanistico;
- le eventuali aree destinate a parcheggio degli autoveicoli dovranno essere realizzate sistemi di pavimentazioni semipermeabili inverditi (es. autobloccanti forati) e prevedere la messa a dimora di essenze arboree di alto fusto e di pronto utilizzo (Acer campestre, Celtis australis, Carpinus betulus, Populus alba) tra i vari stalli in modo da garantire l'ombreggiamento delle vetture in sosta e migliorare l'inserimento paesaggistico;
- occorrerà prevedere una adeguata vasca di recupero delle acque meteoriche per irrigazione aree verdi e delle specie arboree piantumate per mitigare l'impatto sul paesaggio;
- le aree destinate a verde dovranno essere allestite con specie arbustive e arboree autoctone in modo da favorire l'inserimento paesaggistico dell'opera. Le specie autoctone potenzialmente idonee sono: farnia (Quercus robur), roverella (Quercus pubescens), cerro (Quercus cerris), carpino bianco (Carpinus betulus), acero campestre (Acer campestre), pioppo nero (Populus nigra), prugnolo (Prunus spinosa), pado (Prunus padus), sanguinello (Cornus sanguinea), ligustro (Ligustrum vulgare), nocciolo (Corylus avellana), biancospino (Crataegus monogyna), frangola (Frangula alnus), berretta da prete (Euonymus europaeus), ciavardello (Sorbus torminalis), rosa selvatica (Rosa canina). Possono, inoltre, essere ritenute idonee alcune essenze domestiche (anche nelle loro forme selvatiche) che possono costituire una sorgente di disponibilità alimentare per la fauna selvatica quali ad es. il ciliegio selvatico (Prunus avium), il gelso (Morus alba, Morus nigra), il noce (Juglans regia);
- tutti gli impianti di illuminazione esterna dovranno essere eseguiti a norma antinquinamento luminoso e a ridotto consumo energetico, ed in particolare dotati di sistemi non disperdenti luce verso l'alto;

Agenti fisici – Rumore

- dovranno permanere le caratteristiche tecniche (livelli di potenza sonora Lw) delle sorgenti più impattanti (frantumazione e vagliatura) descritte nella R.T. presentata;
- dovrà essere individuata un'area idonea più lontana rispetto al recettore sensibile individuato come R01 (edificio residenziale 65 m a nord dell'impianto previsto) per il posizionamento dell'impianto di frantumazione e vagliatura;
- dovranno essere mantenute e orientate a tutela dei recettori sensibili le barriere fonoassorbenti semoventi individuate anche dopo la realizzazione dei cumuli di inerti prodotti durante l'attività di recupero;
- dovrà essere effettuata una valutazione di impatto acustico, successiva alla messa a regime dell'attività, orientata alla verifica del rispetto del limite di immissione differenziale per il periodo diurno in facciata (h. 4 m) al recettore residenziale a nord dell'impianto, con i macchinari in funzione alla massima potenza;

- dovranno essere monitorati nel tempo gli impatti diretti, negativi ed in parte mitigabili, anche in relazione al traffico indotto e alla possibile propagazione delle vibrazioni determinate dai mezzi pesanti utilizzati per il trasporto del materiale presso il sito;

Prevenzione incendi

- dovranno essere meglio dettagliati i quantitativi in stoccaggio degli imballaggi di carta/plastica e degli imballaggi in legno, al fine di verificare l'eventuale superamento delle soglie previste dal DPR 151/2011;
3. Di subordinare l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti valutata nell'ambito del presente procedimento, all'ottenimento della relativa autorizzazione ai sensi della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 4. Di precisare che, ai sensi del D.P.R. 160/2010, il titolare del procedimento unico è il SUAP Unione di Comuni "Filari e Castelli", pertanto il presente atto amministrativo produrrà i suoi effetti, anche ai fini del legittimo inizio e della legittima esecuzione dei lavori o delle attività, soltanto al momento del rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento unico citato in premessa;
 5. Di disporre la notifica del presente provvedimento al SUAP Unione di Comuni "Filari e Castelli" per i relativi compiti di competenza ai sensi del richiamato D.P.R. 160/2010;
 6. Di attestare infine l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2 e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 5 del Codice di comportamento della Provincia di Asti;
 7. Di procedere con gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza;
 8. Di pubblicare il presente provvedimento all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza all'art. 18 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi del Personale Provinciale;
 9. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile;
 10. Di dare atto che avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla notificazione dell'atto.

IL DIRIGENTE
(Dott. Edoardo Tobaldo)
FIRMATO DIGITALMENTE



VISTO ELEVATA QUALIFICAZIONE

Determinazione N. proposta 2857 del 16/10/2024

Oggetto: DITTA OLIVIERI COSTRUZIONI GENERALI S.R.L. - IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI, SITO IN CANELLI - FASE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA - ART. 19, D. LGS. 152/06 SS.MM.II. - ESCLUSIONE DEL PROGETTO DALLA FASE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Si dichiara l'insussistenza di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90, degli artt. 6, comma 2 e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 5 del Codice di comportamento della Provincia di Asti.

Si esprime parere favorevole

Asti, 16/10/2024

L'ELEVATA QUALIFICAZIONE
(Cerigo Valentina)
FIRMATO DIGITALMENTE